Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Giovedì 11 Aprile** — **Numero 86**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione della legge n. 107, seguita nel n. 83 di questa *Gazzetta Ufficiale* (8 corrente aprile), occorsero alcuni errori tipografici che si correggono come segue:

All'articolo 1, invece di *si hanno*, leggasi *si fanno.*

All'articolo 4, leggasi *la* comparizione.

All'articolo 5, invece di *per la discussione*, leggasi *per l'udienza.*

All'articolo 7, leggasi *essere fatte*, invece di *fatti.*

Il Numero **110** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1900, n. 391, concernente la Commissione consultiva per le nomine, le promozioni e i tramutamenti dei magistrati giudicanti e dei funzionari del pubblico Ministero;

Ritenuta la convenienza d'apportare nello stesso R. decreto alcune modificazioni dirette allo scopo di rendere più celeri e spedite le operazioni della Commissione anzidetta;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7 ed 8 del R. decreto 2 dicembre 1900, n. 391, concernente la Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia una Commissione consultiva, per dare il suo parere:

a) sulla promovibilità dei magistrati giudicanti e del Pubblico Ministero, e sulla nomina nella Magistratura degli avvocati, professori e funzionari che abbiano i requisiti prescritti dalla legge, eccettochè si tratti di nomine e promozioni per le quali è prescritta la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

b) sul tramutamento di sede, con parità di grado e di stipendio, dei magistrati giudicanti inamovibili, che non l'abbiano domandato o non vi abbiano consentito, eccettochè si tratti di magistrati per la nomina dei quali è prescritta la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 2.

La Commissione è composta di sedici magistrati giudicanti della Corte di cassazione di Roma, e di due rappresentati del Pubblico Ministero presso la Corte medesima.

Essi durano in ufficio tre anni e si rinnovano ogni anno per un terzo. Non possono però essere eletti più di due trienni consecutivi.

Ciascun componente della Commissione ha diritto al rimborso delle spese di vettura e di ufficio nella annua somma di lire 300 da prelevarsi sul capitolo: « Indennità di supplenza e missione », del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Due magistrati di grado non superiore a quello di giudice di tribunale o di sostituto procuratore del Re, esercitano l'ufficio di segretari della Commissione consultiva. Essi sono scelti di regola fra i funzionari approvati nell'esame di merito distinto. Durano in ufficio non oltre un biennio e non possono essere riconfermati, e finchè restano in carica non si procede all'esame dei loro titoli per la promozione.

Art. 3.

La Commissione si divide in due sezioni composte ciascuna di otto magistrati giudicanti e di un rappresentante del Pubblico Ministero.

I componenti di ciascuna sezione sono eletti, con due distinte votazioni, dalla Corte di cassazione di Roma in assemblea generale nel gennaio di ogni anno.

Ciascuna sezione elegge il presidente nel proprio seno.

Art. 4

La prima sezione procede alla classificazione dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello, dei presidenti, vice presidenti e giudici di Tribunale, dei procuratori e sostituti procuratori del Re, e dà parere sul tramutamento dei magistrati inamovibili, a termini dell'articolo 1°, lettera *b*).

La seconda sezione procede alla classificazione dei pretori.

La Commissione, a sezioni unite, dà parere sulla nomina nella magistratura degli avvocati, professori e funzionari che abbiano i requisiti prescritti dalla legge.

Art. 5.

La Commissione nel procedere alla classificazione dei magistrati deve esaminare:

a) l'incartamento personale di ciascuno di essi trasmessole dalla divisione competente;

b) le sentenze, le ordinanze e le requisitorie estese dal magistrato, secondo il rispettivo ufficio, in un periodo di tempo non superiore ad un quadrimestre, che la Commissione stessa indica caso per caso.

Deve inoltre tener conto delle altre sentenze, ordinanze e requisitorie, ed in genere di tutti i lavori, titoli e documenti che il magistrato le abbia inviato.

I lavori, titoli e documenti debbono essere trasmessi dai magistrati alla Commissione nelle vie gerarchiche.

Art. 7.

I magistrati sono classificati secondo l'ordine della loro iscrizione nella graduatoria.

Il presidente di ciascuna sezione ripartisce i lavori del magistrato da classificare ed affida ai commissari, per turno, a cominciare dal più anziano, l'incarico di riferire sopra i precedenti di carriera del funzionario e i giudizi dei superiori circa la capacità, la dottrina, l'operosità e la condotta del medesimo.

La Commissione, udito il relatore, delibera sulla qualifica da attribuire al magistrato.

Della deliberazione e dei motivi che l'hanno determinata, si prende nota nel verbale dell'adunanza.

Art. 8.

Quando la sezione opini che il magistrato debba essere dichiarato ottimo a pieni voti o di merito eccezionale, il giudizio sulla classificazione sarà pronunciato, con le stesse norme prescritte dagli articoli 5 e 7, dalla Commissione a sezioni riunite, la quale delibera con la maggioranza di cinque sesti dei votanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente :*

Magistratura.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Chiari Emilio, pretore del mandamento di Jerzu, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 ottobre 1900, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario dal 1° novembre 1900 a' termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Manfredini Giuseppe, cancelliere già titolare della pretura di Macerata Feltria, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio, per motivi disciplinari, a decorrere dal 1° marzo 1901, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che potrà spettargli a' termini di legge.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1901:

È concessa al notaro Fallani Carlo una proroga sino a tutto il 28 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Signa.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1901:

Abrami Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santo Stefano, distretto di Reggio Calabria.

Petrini Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Subbiano, distretto di Arezzo.

Federici Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Riccò del Golfo, distretto di Sarzana.

Carpena Gio. Battista, notaro residente nel Comune di Follo, distretto di Sarzana, è traslocato nel Comune di Ameglia, stesso distretto.

Magri Edoardo, notaro residente nel Comune di Levanto, distretto di Sarzana, è traslocato nel Comune di Arcola, stesso distretto.

D'Isengard Lamberto, notaro residente nel Comune di Portovenere, distretto di Sarzana, è traslocato nel Comune di Sarzana, capoluogo di distretto.

De Jesu Angelo Tommaso, notaro residente nel Comune di San Nicola Manfredi, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Paduli, stesso distretto.

Massaracchio Vittorio Emanuele, notaro nel Comune di Acireale, distretto di Catania, è traslocato nel Comune di Ancona, capoluogo di distretto.

Ferlito Giuseppe, notaro nel Comune di Ancona, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Acireale, distretto di Catania.

Federici Vincenzo, notaro residente nel Comune di Marino, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Monterotondo, stesso distretto.

Vaccaro Pietro, notaro residente nel comune di Norma, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Cisterna di Roma, stesso distretto.

Mariconda Cesare, notaro residente nel Comune di Serino, distretto di Avellino, è traslocato nel Comune di Santo Stefano del Sole, stesso distretto.

Mariconda Salvatore, notaro residente nel Comune di Santo Stefano del Sole, distretto di Avellino, è traslocato nel Comune di Serino, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con R decreto del 31 gennaio 1901:

Abbate Michele, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Airola, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Culto.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

È stato respinto il ricorso prodotto ai sensi dell'articolo 12, n. 4, della legge sul Consiglio di Stato, dal parroco e dalla Fabbriceria parrocchiale di Limarolo, contro il R. decreto del 2 novembre 1896, che negò la ripristinazione, nel bilancio comunale, dell'assegno annuo di lire 228,69 per la celebrazione di una seconda messa festiva.

È stato respinto il ricorso del parroco della chiesa di S. Nicola in Monteleone di Spoleto, contro la decisione del 30 dicembre 1899, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Perugia negò il ripristinamento, nel bilancio comunale, degli assegni, per spese di culto, che vi erano stati stanziati fino al 1874.

È stata sciolta la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Forgaria, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d' appello di Venezia di procedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Ente fino alla costituzione della nuova Fabbriceria.

È stato concesso il R. Assenso al decreto 5 dicembre 1900 del vescovo di Ceneda, concernente l'aggregazione della Mansioneria Moro alla parrocchia di S. Giovanni Battista in Oderzo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Novo sac. Matteo al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Alba;

Grazioli sacerdote Giuseppe ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Bertinoro;

Milani sacerdote Giambattista, al canonicato V, già VI, nel capitolo metropolitano di Firenze;

Ricci sacerdote Giacomo al canonicato di S. Pietro nel capitolo cattedrale di Siena;

Murra sacerdote Salvatore al canonicato arcipretale della cattedrale di Oristano;

Monari sacerdote Antonio alla vicaria apostolica della vacante Abbazia di Nonantola;

Cavaglià sacerdote Sebastiano al beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vincoli in Airali, Comune di Chieri;

Faoro sacerdote Gherardo al beneficio parrocchiale di Arson;

Arcangeli sacerdote Giambattista, al beneficio parrocchiale di S. Andrea in Besanigo, Comune di Coriano;

Agnona sacerdote Carlo al beneficio parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in Pogno;

Bassotti sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Rotorscio;

Fiozzi sacerdote Angelo al beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in Vaccolino, Comune di Comacchio;

Franchi sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale di Villanova, Comune di Bettola.

Con Sovrana determinazione del 3 febbraio 1901:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* all' atto del capitolo cattedrale di Ascoli Satriano, con cui il canonico Carlo Dente fu eletto Vicario capitolare di quella diocesi.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

In virtù del R. patronato, il sacerdote Cosma Damiano Alliana è stato nominato al canonicato di Santo Margherita nel capitolo cattedrale di Alba.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

Sono stati autorizzati:

la Fabbriceria parrocchiale di Barbariga, ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 200, disposto dalla fu Caterina Bertoloni, vedova Belussi;

il subeconomo di Modena, in rappresentanza del vacante beneficio coadiutorale di S. Clemente, eretto nella parrocchia di Bastiglia, ad accettare il legato della somma di lire 4000, disposto dal fu Giacomo Bisbini;

il parroco di Beinasco, ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dal fu Giovanni Battista Barbaroux;

la Fabbriceria parrocchiale di Castelnuovo Bocca d'Adda, ad accettare il legato della somma di lire 100, disposto dal fu Innocente Bacchetta;

la Fabbriceria della chiesa arcipretale di S. Giorgio in Cuggiano, ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 30, disposto dalla fu Carolina Pessina, ed a ricevere dagli eredi della testatrice, a tacitazione del detto lascito, una cartella di rendita pubblica di lire 25 nette di tassa di successione;

la Fabbriceria parrocchiale di Duno, ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dalla fu Margherita Viola, vedova Colori;

la Fabbriceria parrocchiale di Dubino, ad accettare il legato della somma di lire 1500, disposto dal fu Pietro Barri;

l'Opera parocchiale di Eia, Comune di San Pancrazio Parmense, ad accettare il legato della somma di lire 500 disposto dal fu sacerdote Domenico Ravasini;

il parroco di Fara Novarese ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 15, disposto dalla fu Maria Cavallini, vedova Contini;

la Fabbriceria parrocchiale di Gemonio ad accettare il legato della somma di lire 2400, disposto dal fu Antonio Del Signore, con riserva dell'usufrutto vitalizio a favore della moglie del testatore;

il parroco di Lessolo ad accettare il legato di stabili, disposto dalla fu Caterina Barolat-Massole;

il parroco di Magliano Alpi ad accettare il legato della somma di lire 2000, disposto dal fu Carlo Danna;

l'Arcivescovo di Napoli, in rappresentanza della locale Pia Opera della Propagazione della Fede, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 100, disposto dalla fu Carolina Martinelli;

la Fabbriceria parrocchiale di Offlaga ad accettare il legato della somma netta di lire 748,85, disposto dal fu Daniele Romanini;

il parroco di Palmanova ad accettare il legato della somma di lire 5000, disposto dalla fu Antonia Gasparutti;

il subeconomo dei benefizi vacanti di Torino, in rappresentanza della vacante parrocchia di Santa Maria di Piazza nella stessa città, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposto dalla fu Domenica Grande vedova Busso;

il parroco della Madonna di Campagna in Torino ad accettare: 1° la donazione di un terreno fatta dal comm. Ernesto Levi, in rappresentanza della Ditta David Emanuele Levi, per la costruzione della chiesa di Nostra Signora della Salute nel Borgo Vittoria; 2° la remissione di un credito di lire 18,581,95 dei germani sacerdote Carlo e Silvia Giaume; 3° il legato dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposto dal fu Giovanni Battista Lerda.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1901:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Biagiarelli sacerdote Giovanni al canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Fano;

Palotta sacerdote Filippo al canonicato di San Pietro Martire nel Capitolo cattedrale di Forlì;

Polini sacerdote Michele all'arcipretura curata nel capitolo cattedrale di Iseina;

Sollini sacerdote Giuseppe al canonicato di S. Stefano nel capitolo cattedrale di Santa Severina;

De Lucia sacerdote Salvatore ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Benevento;

De Jacobis sacerdote Enrico ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale di Civitavecchia;

Dini sacerdote Ermanno alla mansioneria curata nel capitolo cattedrale di S. Angelo in Vado;

Ubaldi sacerdote Antonio alla mansioneria curata detta di Porta Conciatori nel capitolo cattedrale anzidetto;

Ferrari sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Campegine;

Montuschi sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale di S. Jacopo in Cardeto;

Cozzani sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Michele in Chiusola, Comune di Sesta Godano;

Volpe sacerdote Felice al beneficio parrocchiale di Coli;

Contursi sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale di S. Maria di Porto Salvo nella Marina di Vietri sul Mare;

Batti sacerdote Gaetano al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Monteluro, Comune di Tomba di Pesaro;

Botti sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Martino in Pozzolo Formigaro;

Fabi sacerdote Natale al beneficio parrocchiale di S. Michele in Rivodutri;

Merletti sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Benedetto in Folignano;

Dini sacerdote Carlo al beneficio parrocchiale di S. Maria e S. Macario in Val di Mete, Comune di S. Angelo in Vado;

Ciarletta sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale di S. Maria della Valle e S. Eustachio in Scanno;

Pascoli sacerdote Silvio al beneficio parrocchiale di S. Nicola in Scheggino;

Rolfini sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di Voghiera Comune di Portomaggiore.

Con Sovrane determinazioni del 17 febbraio 1901:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

all'atto del capitolo cattedrale di Aquino, con cui Bonanni sacerdote Rocco fu eletto vicario capitolare di quella diocesi;

ed alle Bolle Vescovili, con le quali furono nominati:

Ferretti sacerdote Pietro al succantorato nel capitolo cattedrale di Oria;

Carone sacerdote Francesco ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale anzidetto;

Frosini sacerdote Gaetano al canonicato Monachelli, oggi Gucci, nel capitolo cattedrale di San Miniato.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 243, n. 20, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Firenze, in data 27 gennaio 1900, al sig. Tealdi Carlo Ascanio fu Pietro, pel deposito da lui fatto di un'obbligazione ferrovie livornesi di L. 500 di capitale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni previste dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sieno intervenute opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo al nominato sig. Tealdi, senz'obbligo della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 aprile 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 11 dall'11 al 17 marzo 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Caraglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì.	Magliano Alpi . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Susa.	Giaveno	»	1	—	2	—	2	—
	»	Pinerolo.	Scalenghe	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti	Agliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monferrato.	Corteranzo	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Novara.	Borgomanero . . .	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Gattico	»	2	—	4	—	4	—
	»	»	Novara	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				11	—	14	—	14	—
	Milano.	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Milano.	Basiano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Milano	»	1	—	1	—	1	—
	Como.	Varese.	Varano	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				5	—	5	—	5	—
	Verona.	S. Pietro Incariano.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verona.	Grezzana	»	1	—	1	—	1	—
	Udine.	Pordenone.	Fiume	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				3	—	3	—	3	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Campagnola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Foligno.	Fossato di Vico . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico.	*Firenze.*	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Napoli.	Napoli.	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Alessandria.*	Tortona	Groppo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Terni.	Calvi dell'Umbria .	equina	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			—	1	—	1	—	—
	Caltanissetta.	Piazza Armerina.	Castrogiovanni . . .	bovina	—	3	3	—	—	6
		Sicilia			—	3	3	—	—	6
Afta epizootica	*Cuneo.*	Alba.	Barolo	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Bra	»	12	28	54	55	9	18
	»	»	Id.	suina	—	244	—	11	33	200
	»	»	Mango	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pocapaglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva Perno . .	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	—	4	—	3	—	1
	»	Cuneo.	Busca	bovina	4	28	15	10	6	27
	»	»	Cuneo	»	26	60	71	30	1	100
	»	»	Dronero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fossano	»	2	12	19	1	3	27
	»	»	Robilante	»	1	—	2	—	1	1
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	—	1
	»	Mondovì.	Cherasco.	bovina	13	8	15	1	18	4
	»	Saluzzo.	Brossasco	»	2	16	16	—	—	32
	»	»	Id.	suina	2	2	2	4	—	—
	»	»	Id.	caprina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Caramagna Piemonte	bovina	3	2	6	—	1	7
	»	»	Cavallermaggiore .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cervere	»	2	6	27	6	—	27
	»	»	Costigliole Saluzzo .	»	2	17	5	13	—	9
	»	»	Frassino	»	11	26	—	3	4	19
	»	»	Id.	ovina	2	2	2	—	—	4
	»	»	Genola.	bovina	7	19	5	—	1	23
	»	»	Id.	suina	1	24	5	—	6	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cuneo.*	Saluzzo	Lagnasco.	bovina	2	—	6	—	6	—
	»	»	Marene	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Moretta	»	1	11	10	9	2	10
	»	»	Id.	suina	1	—	3	3	—	—
	»	»	Racconigi	bovina	2	14	8	15	1	6
	»	»	Ruffia	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Savigliano	»	12	104	46	39	1	110
	»	»	Id.	suina	2	5	—	4	1	—
	»	»	Scarnafigi	bovina	6	49	76	25	14	86
	»	»	Id.	suina	2	—	8	—	4	4
	»	»	Verzuolo	bovina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Villanova Solaro . .	»	1	—	4	1	—	3
	Torino.	Ivrea	Pavone	»	4	2	11	5	2	6
	»	Pinerolo.	Pinerolo	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Osasio	»	1	—	7	—	2	5
	»	Torino	Barbania.	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Beinasco	»	—	36	—	30	1	5
	»	»	Brandizzo	»	—	49	3	—	—	52
	»	»	Carignano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carmagnola . . .	»	2	—	19	—	2	17
	»	»	Caselle	»	2	—	28	—	13	15
	»	»	Chivasso.	»	6	33	65	30	23	45
	»	»	Faino	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Front	»	—	9	5	—	2	12
	»	»	Lauriano.	»	—	5	—	—	1	4
	»	»	Montanaro	»	9	26	29	11	8	36
	»	»	Piobesi	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Rivalta	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rivara	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Benigno.	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	S. Sebastiano . . .	»	1	3	4	—	—	7
	»	»	Settimo Torinese . .	»	1	156	—	140	4	12
	»	»	Torino.	»	1	—	8	—	1	7
	»	»	Venaria Reale . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Verolengo	»	—	22	—	14	8	—
	»	»	Volpiano.	»	11	47	20	40	5	22
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Castelnuovo Bormida	»	2	3	4	—	—	7
	»	»	Strevi.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Alessandria.	Alessandria	»	14	75	14	40	4	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Alessandria.*	Alessandria.	Borgoratto	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Boscomarengo	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Cassine	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Castelletto Scazzoso	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Frugarolo	»	5	40	6	2	1	43
	»	»	Gamalero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Predosa	»	3	—	30	—	—	30
	»	»	Quargnento	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Solero	»	2	—	5	—	1	4
	»	Asti.	Asti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Calosso	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cerreto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cocconato	»	—	1	—	1	—	—
	»	Casale Monfer.	Casale Monferrato	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Grana	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tubine	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vignale	»	5	2	9	—	—	11
	»	»	Villadeati	»	4	18	—	2	—	16
	Novara.	Biella	Biella	»	4	—	22	3	3	16
	»	»	Cerreto Castello	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cerrione	»	1	6	10	5	7	4
	»	»	Cossato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Quaregno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sostegno	»	11	—	12	4	4	4
	»	»	Valdengo	»	2	—	15	—	5	10
	»	Domodossola.	Cardezza	»	5	5	12	1	4	12
	»	Novara.	Alzate	»	—	—	40	—	1	39
	»	»	Ameno	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Barengo	»	1	13	7	13	7	—
	»	»	Belinzago	»	2	—	5	—	2	3
	»	»	Borgomanero	»	15	10	24	—	9	25
	»	»	Briona	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Cameri	»	1	47	—	—	17	30
	»	»	Castelletto Ticino	»	3	—	6	2	4	—
	»	»	Cressa	»	6	4	15	2	9	8
	»	»	Galliate	»	12	6	32	13	3	22
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	1	7
	»	»	Ghemme	bovina	9	9	17	—	9	17
	»	»	Landiona	»	6	—	46	—	13	33
	»	»	Marano Ticino	»	2	—	8	—	2	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Novara.*	**Novara.**	Momo	**bovina**	1	65	3	25	9	34
	»	»	Oleggio	»	11	1	20	—	14	7
	»	»	Oleggio Castello	»	11	—	29	—	4	25
	»	»	Pombia	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Sillavongo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sizzano	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Suno	»	7	—	41	2	7	32
	»	»	Trecate	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Varallo Pombia	»	2	—	7	—	—	7
	»	Pallanza.	Intra	»	1	13	—	13	—	—
	»	Varallo.	Cervatto	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Roccapietra	suina	1	—	2	—	—	2
	»	Vercelli.	Albano Vercellese	bovina	1	—	39	12	15	12
	»	»	Id.	suina	1	—	16	—	16	—
	»	»	Arboro	bovina	1	4	2	—	—	6
	»	»	Balocco	»	1	—	7	—	1	6
	»	»	Buronzo	»	1	—	11	—	1	10
	»	»	Cigliano	»	5	22	16	15	—	23
	»	»	Collobiano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Gattinara	»	5	1	5	1	3	2
	»	»	Ghislarengo	»	2	2	14	3	—	13
	»	»	Rosasenda	»	1	—	14	—	2	12
		Piemonte			**352**	**1654**	**1285**	**719**	**374**	**1846**
	Pavia.	Pavia.	Bascapè	bovina	1	5	7	—	1	11
	»	»	Santa Cristina e B.	»	—	20	1	7	—	14
	»	»	Scaldasole	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Siziano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Torrevecchia	»	—	26	—	26	—	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Bareggio	»	4	—	9	—	1	8
	»	»	Cassinella	»	1	1	13	1	—	13
	»	»	Inveruno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nogate	»	2	—	5	—	1	4
	»	»	Rosate	»	1	1	26	—	—	27
	»	»	Vittuone	»	—	5	—	5	—	—
	»	Gallarate.	Arluno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Busto Arsizio	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	—
	»	»	Cairate	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casale Litta	»	1	—	4	—	2	2
	»	»	Castellanza	»	2	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Gallarate.	Gallarate	bovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Gerenzano	»	6	—	10	—	—	10
	»	»	Pogliano	»	2	5	3	3	—	5
	»	»	Pregnana	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sesto Calende . . .	»	2	—	7	—	1	6
	»	»	Uboldo	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Vanzago	»	1	12	3	10	—	5
	»	Lodi.	Abbadia Cento . . .	»	6	192	61	100	—	153
	»	»	Id.	suina	—	34	—	—	—	34
	»	»	Boffalora.	bovina	2	—	7	—	—	7
	»	»	Borghetto Lodigiano	»	1	115	9	42	—	82
	»	»	Caselle Lurani . . .	»	—	96	—	48	—	48
	»	»	Cazzimani	»	1	99	2	54	—	47
	»	»	Id.	suina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Conegliano.	bovina	2	—	70	—	—	70
	»	»	Corte Palasio . . .	»	1	60	8	45	—	23
	»	»	Crespiatico.	»	1	3	4	2	—	5
	»	»	Livraga	»	1	55	2	—	—	57
	»	»	Lodi.	»	8	154	104	—	—	258
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Lodi Vecchio . . .	bovina	2	40	22	—	—	62
	»	»	Marudo	»	8	402	55	93	4	360
	»	»	Massalengo.	»	1	10	20	10	—	20
	»	»	Montanaso	»	—	83	—	13	—	70
	»	»	Orio Litta	»	2	40	114	35	—	119
	»	»	Paullo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pieve Fissiraga . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	6	132	38	—	—	170
	»	»	Id.	suina	—	76	—	—	2	74
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Martino in Strada.	bovina	2	5	60	5	—	60
	»	»	Turano	»	—	130	—	130	—	—
	»	»	Villanova Sillaro .	»	2	50	106	30	1	125
	»	»	Zorlesco	»	1	—	9	—	—	9
	»	Milano.	Assago.	»	1	10	12	12	—	12
	»	»	Id.	suina	—	80	—	—	3	50
	»	»	Baggio	bovina	—	53	—	28	—	25
	»	»	Bollate	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Cassano d'Adda. . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cernusco sul Nav. . .	»	1	2	7	2	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Milano.	Chiaravalle Mil.	bovina	2	—	42	—	—	42
	»	»	Crescenzago.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cusago	»	1	8	2	3	—	7
	»	»	Garbagnate	»	30	—	50	—	—	50
	»	»	Greco Milanese	»	—	23	—	22	—	1
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Melegnano	bovina	1	—	2	2	—	—
	»	»	Melzo	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Milano.	»	6	83	35	79	4	35
	»	»	Id.	suina	—	15	—	10	5	—
	»	»	Novate Milano	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Opera	»	4	—	160	—	—	160
	»	»	Peschiera	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Pioltello	»	2	—	77	—	—	77
	»	»	Pozzo d'Adda.	»	8	—	12	—	1	11
	»	»	Rodano	»	2	19	85	—	—	104
	»	»	Rozzano	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	S. Giuliano.	»	2	2	8	2	—	8
	»	»	Segrate	»	1	59	24	—	—	83
	»	»	Id.	suina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Senago.	bovina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Settala.	»	3	7	94	—	—	101
	»	»	Settimo Milanese.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Trenno.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trezzano Rosa	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Vaprio d'Adda	»	1	33	6	1	—	38
	»	»	Vigentino	»	2	32	33	23	1	41
	»	Monza.	Balsamo	»	3	4	4	4	—	4
	»	»	Brugherio	»	2	39	7	6	—	40
	»	»	Ceriano Laghetto.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cesano Maderno	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cinisello	»	3	3	8	—	—	11
	»	»	Cologno Monzese	»	6	126	12	22	—	116
	»	»	Concorezzo	»	2	2	3	—	—	5
	»	»	Cusano sul Seveso	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Paderno Dugnano.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Renate.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vedano al Lambro	»	1	—	2	1	—	1
	»	»	Vimodrone	»	—	7	—	2	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Como.*	Como.	Appiano	bovina	3	—	6	3	—	3
	»	»	Binago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Beregazzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Camnago	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Carimate	»	11	—	22	—	—	22
	»	»	Cermenate	»	7	—	7	—	—	7
	»	»	Figino	»	1	7	4	7	—	4
	»	»	Gaggino	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Gironico	»	2	—	8	—	1	7
	»	»	Palezza	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	[illegible]	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Abbondio . . .	»	3	—	10	3	2	5
	»	»	Solbiate	»	1	—	16	16	—	—
	»	»	Tavordo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Trevano	»	1	—	6	—	1	5
	»	»	Turate	»	—	10	—	5	—	5
	»	Lecco.	Bosisio.	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Casatenova.	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Caslino	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Osnago.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sirtori	»	2	—	3	3	—	—
	»	Varese.	Bardello	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cadrezzate	»	1	—	5	—	1	4
	»	»	Casciago	»	7	—	23	—	—	23
	»	»	Comerio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Daverde	»	1	—	3	1	1	1
	»	»	Lonate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Malnate	»	2	2	3	—	2	3
	»	»	Travedona	»	2	—	4	—	1	3
	»	»	Varano	»	8	2	17	—	—	19
	Sondrio.	Sondrio.	Sondrio	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo (*).	Bergamo.	Bergamo.	»	4	—	17	—	4	13
	»	»	Chignolo	»	3	6	9	3	1	11
	»	»	Filago.	»	12	25	45	10	—	60
	»	»	Redona	»	4	—	14	—	3	11
	»	»	Sabbio	»	10	—	25	—	8	17
	»	»	Stezzano	»	3	—	11	—	2	9
	»	Treviglio.	Caravaggio	»	—	3	—	3	—	—

(*) Le notizie, per la provincia di Bergamo, si riferiscono alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Bergamo.*	Treviglio.	Fara d'Adda . . .	bovina	4	—	17	—	2	15
	»	»	Levate	»	2	—	6	—	1	5
	»	»	Lurano	»	2	—	5	—	1	4
	»	»	Treviglio	»	4	5	23	6	1	21
	»	»	Verdello	»	4	—	12	—	3	9
	Brescia.	Brescia.	Borgosatollo	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Brescia	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Dello.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Ghedi	»	—	58	—	—	—	58
	»	»	Longhena	»	—	122	—	65	—	55
	»	Verolanuova.	Lecco	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Manerbio.	»	1	—	6	—	—	6
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	1	80	14	62	—	32
	»	»	Id.	suina	—	61	—	29	—	32
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Casaletto di sopra. .	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	suina	1	—	29	—	—	29
	»	»	Cascine Gandini . .	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chieve	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Dovera.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Monte Cremasco. .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Palazzo Pignano.	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Pandino	»	2	97	4	76	—	25
	»	»	Pianengo.	»	1	53	15	—	—	68
	»	»	Ricengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Romanengo.	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Bernardino . . .	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Sergnano.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Spino d'Adda. . . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Torlino	»	2	—	24	—	—	24
	»	»	Vaiano Cremasco .	»	—	149	—	—	—	149
	»	»	Id.	suina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Vailate	bovina	10	13	4	5	—	12
	»	Cremona.	Casalbuttano. . . .	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Cremona	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	1	—	42	—	—	42
	»	»	Due Miglia	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Crema.	Robecco d'Oglio . .	bovina	1	—	20	—	—	20
	»	»	S. Bassano	»	1	—	10	—	—	10
		Lombardia			**334**	**3516**	**2246**	**1322**	**69**	**4371**
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio	Chiusanico . . .	bovina	10	—	10	—	1	9
	»	»	Id.	ovina	1	—	6	—	6	—
	»	»	Drano S. Pietro . .	bovina	1	—	2	2	—	—
	»	»	Ville S. Pietro . .	»	1	1	1	—	2	—
	Genova.	Genova.	Genova	»	16	—	16	—	8	8
		Liguria			**29**	**1**	**35**	**2**	**17**	**17**
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Cadeo	bovina	3	—	9	—	—	9
	»	»	Carpaneto.	»	1	—	10	—	—	10
	»	Piacenza.	Calendasco	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Gazzola	»	1	39	30	43	—	26
	»	»	Gragnano	»	3	96	16	73	—	39
	»	»	Mortizza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Podenzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ponte dell'Olio . . .	»	2	—	4	—	1	3
	»	»	Rivergaro	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rottofreno	»	—	9	—	9	—	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Fontanellato . . .	»	1	38	1	—	—	39
	»	»	Fontevivo	»	1	9	1	—	—	10
	»	Parma.	Vigatto	»	1	—	3	—	—	3
	Ravenna.	Ravenna.	Cotignola	»	—	7	—	7	—	—
		Emilia			**15**	**214**	**77**	**138**	**1**	**152**
	Ancona.	Ancona.	Ancona	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Senigallia	»	1	—	1	—	—	
	Macerata.	Camerino.	Bolognola	»	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			**2**	**1**	**7**	—	—	**8**
	Firenze.	Firenze.	Bagno a Ripoli. . .	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Incisa	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rignano	»	—	13	4	—	—	17
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	**24**	**4**	—	—	**28**
Tubercolosi.	*Ferrara.*	Ferrara.	Ferrara	—	—	—	—	—	1	—
		Emilia			—	—	—	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino.	*Alessandria.*	Asti.	Asti	equina	1	—	2	—	2	—
	Novara.	Vercelli.	Crescentino	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	3	—	3	—
	Verona.	Isola della Scala.	Ronco all'Adige. . .	equina	—	2	—	2	—	—
		Veneto			—	2	—	2	—	—
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Bari.	Monopoli	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palo del Colle . . .	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	2	1	—	—	3
	Caserta.	Caserta.	Caserta	equina	1	—	2	—	2	—
	»	»	S. Felice a Cancello.	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli.	Casoria	Afragola	»	—	1	—	1	—	—
	»	Castellammare.	Ottaiano	»	—	2	—	—	2	—
	Potenza.	Matera.	Irsina	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			—	5	2	1	4	2
	Messina.	Castroreale.	Barcellona	equina	—	2	—	—	—	2
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Porto Empedocle . .	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			2	2	2	—	2	2
Vaiuolo ovino	*Sassari.*	Sassari.	Nulvi	—	—	35	—	23	—	12
		Sardegna			—	35	—	23	—	12
Rabbia.	*Torino.*	Torino.	Carignano	canina	—	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Alessandria.	Alessandria	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Valenza	»	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	3	—	3	—
	Ravenna.	Ravenna.	Ravenna	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
Rogna.	*Perugia.*	Foligno.	Fossato di Vico . .	ovina	—	31	—	5	—	26
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	548	—	—	7	541
		Marche ed Umbria			—	579	—	5	7	567
	Firenze.	Firenze.	Firenzuola	equina	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Roma.	Civitavecchia.	Allumiere	ovina	—	900	—	—	—	900
	»	Roma.	Castel Madama . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1808	—	—	—	1808
	»	»	Tivoli	»	—	75	—	—	—	75
		Lazio			—	2794	—	—	—	2794
	Aquila.	Aquila.	Barisciano	ovina	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	435	—	—	—	435
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Demetrio ne' Vestini.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
Segue **Rogna**	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	279	—	—	—	279
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	489	—	—	—	489
	»	Solmona.	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Bovino.	Troja	»	—	15	—	—	—	15
	»	San Severo.	S. Severo	»	—	115	—	115	—	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	12324	—	115	—	12209
	Potenza.	Matera.	Irsina	equina	—	6	—	1	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	200	—	—	—	200
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	206	—	1	—	205
	Cagliari.	Cagliari.	Terralba	caprina	—	547	—	—	—	547
		Sardegna			—	547	—	—	—	547
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI procedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini.	*Torino.*	Torino.	Torino	—	—	4	1	4	1	—
		Piemonte			—	4	1	4	1	—
	Brescia.	Brescia.	Brescia	—	1	—	2	—	2	—
	»	Chiari.	Pompiano	—	—	2	—	—	2	—
	Cremona.	Crema.	Modignano	—	—	36	—	—	—	36
	Mantova.	Asola.	Asola	—	—	3	—	—	2	1
	»	Mantova.	Borgoforte	—	1	—	5	—	—	5
		Lombardia			2	41	7	—	6	42
	Treviso.	Conegliano.	Susegana	—	—	16	—	16	—	—
	Verona.	Verona.	Quinzano	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Verona	—	1	—	2	—	2	—
		Veneto			2	16	5	16	3	2
	Reggio Emilia.	Reggio.	Castelnuovo Sotto	—	2	—	7	—	7	—
	Modena.	Mirandola.	Carpi	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Modena	—	1	—	9	—	9	—
	Bologna.	Bologna.	Budrio	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Castenaso	—	—	2	—	1	1	—
	»	Imola.	Imola	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	15	17	14	18	
	Macerata.	Macerata.	Civitanova	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	2	1	2	1	—	2
		Toscana			2	1	2	1	—	2
	Salerno.	Salerno.	Tramonti	—	1	—	5	—	5	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	5	—	5	—
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Aquila.*	Aquila.	Secinaro	caprina	—	230	—	—	—	230
	»	Solmona.	Popoli	—	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica			—	260	—	—	—	260

RIEPILOGO	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	23	—	26	—	26	—
Carbonchio sintomatico	1	4	4	1	1	6
Afta epizootica	732	5410	3654	2181	461	6422
Tubercolosi	—	—	—	—	1	—
Morva e farcino	5	11	8	3	9	7
Vaiuolo ovino	—	35	—	23	—	12
Rabbia	—	—	4	—	4	—
Rogna	—	16452	—	121	7	16324
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	12	77	38	35	34	46
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	260	—	—	—	260

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile, in lire 105,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 aprile 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,16 3/4	99,16 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,47 1/8	110.34 5/8
	4 % *netto*	101,05 5/8	99,05 5/8
	3 % *lordo*	61,27 1/8	60,07 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pechino, 6 aprile:

Nell'odierna conferenza dei generali, presieduta dal generalissimo conte Waldersee, fu deciso di proporre di tener permanentemente occupati con 6000 uomini nove punti della ferrovia Pechino-Scian-hai-kuan; a Pechino verranno lasciati 2000 uomini. La forza complessiva delle truppe ora stazionate in China verrà ridotta a seconda del desiderio dei singoli Governi.

I generali Chaffee e Wogack dissentirono dalle opinioni degli altri generali. Chaffee sostenne che si dovessero occupare solo due punti fra Pechino e il mare, cioè Yan-sung e Tien-tsin e tre stazioni tra Yan-sung e Scian-hai-kuan al quale scopo, oltre alle truppe lasciate a Pechino, sarebbero stati sufficienti complessivamente 2000 uomini. A Tong-ku non sarebbe stato necessario collocare truppe straniere, perchè colà si trovano truppe chinesi e perchè per quel luogo passerebbero di frequente le truppe di ricambio e quelle ricambiate.

Wogack propose di occupare solo Tien-tsin e Scian-hai-kuan; perciò sarebbero bastati mille uomini. Le proposte della maggioranza verranno comunicate agli inviati col suggerimento di stabilire, senza indugio le disposizioni necessarie.

I giornali credono che, se la China accetterà questi provvedimenti ed aderirà allo smantellamento dei forti di Scian-hai-kuan, Pei-tung, Ta-ku, Tong-ku e Yan-tung, questa sua adesione equivarrebbe ad una completa sottomissione e che perciò, dopo ottenuta questa, si potrebbe tosto provvedere al ritiro di gran parte delle truppe della China.

Nella conferenza stessa si discussero anche le misure da prendersi per la consegna da farsi, dopo stipulata la pace, dell'amministrazione dei distretti del Pe-ci-li, attualmente occupati dalle truppe straniere, alle Autorità civili chinesi. Si discussero inoltre parecchie altre questioni di minore importanza.

La Squadra italiana a Tolone

Proseguiamo a dare i dispacci che ci comunica l'*Agenzia Stefani*:

Tolone, 10. — S. A. R. il Duca di Genova ha restituito, stamane, la visita al Sindaco di Tolone e poscia al generale Coronat, comandante la divisione delle truppe coloniali.

Il Sindaco espresse al Duca di Genova i sentimenti della popolazione, felice di salutare il Rappresentante della Famiglia Reale d'Italia e il Comandante in capo della Squadra italiana, e di unirsi in un sentimento unanime per dare alle feste lo splendore ed il carattere che debbono avere. Chiese al Duca di Genova di accordare ai suoi marinai il permesso di scendere a terra, onde gli abitanti possano festeggiarli.

Il Duca di Genova rispose che era commosso dell'accoglienza fatta da Tolone alla sua persona ed ai marinai italiani; e disse che accorderà il permesso al maggior numero possibile di marinai italiani di sbarcare, nei limiti delle necessità del servizio.

Parlando col generale Coronat, il Duca di Genova chiese grazia per un caporale che doveva essere degradato stamane. Il generale Coronat aderì subito al desiderio del Duca di Genova.

La popolazione, compatta lungo il percorso del Duca, lo acclamò al suo passaggio e gli fece una speciale ovazione, durante la visita fatta al Sindaco.

Alle 10 il Duca di Genova ricevette i rappresentanti della stampa italiana, ai quali disse di essere lietissimo delle accoglienze ricevute e li trattenne a conversare affabilmente di cose marinaresche.

La Società operaia italiana, con l'intervento del Console e dei rappresentanti della Colonia italiana, ha inaugurato i locali e la nuova bandiera, di cui fu padrino un ufficiale rappresentante il Duca di Genova.

Alle ore 12,25 la *Lepanto* avvista gli incrociatori francesi *Lavoisier*, *Linois* e *Galilée* che precedono la Squadra francese che scorta il Presidente Loubet. Poco dopo la Squadra francese spunta dietro l'isola di Porquerolles; essa naviga sopra tre colonne con la nave del Presidente al centro. Ma, alla prossimità del porto, la Squadra si dispone in linea di fila. La *Saint-Louis* è in testa. Seguono le navi *Charlemagne*, *Gaulois*, *Charles Martel*, *Jaureguiberry*, *Bouret*, *Pothuau*, *Chanzy*, *Du Chayla*, *Cassard*, *Lavoisier*, *Linois*, *Galilée*. Le artiglierie dei forti fanno le salve.

A un miglio circa dal porto sono spedite avanti le torpediniere e le controtorpediniere che entrano nel porto a grande velocità, alle 13,20 precise, precedendo di dieci minuti il grosso della Squadra. Questa e la Squadra italiana alzano la gala di bandiere. Il *Saint-Louis* imbocca il porto e la Squadra italiana eseguisce ventuna salve. Il *Saint-Louis* passa di poppa alla *Lepanto* con forte velocità, a circa duecento metri di distanza, e va ad ancorarsi alla boa numero sei. Gli equipaggi delle navi, schierati in parata, salutano con triplice *urrà* il passaggio della nave del Presidente. Le musiche italiane intuonano la Marsigliese e le francesi la Marcia Reale.

Il porto formicola di imbarcazioni gremite di pubblico e le colline sono piene di folla. Il cielo si rasserena. Un raggio di sole rende più lieto il momento, che è veramente solenne e bello. Seguono il *Saint-Louis* le navi nell'ordine sopraddetto, sfilando in prossimità della *Lepanto* con considerevole velocità, andando direttamente alle boe prefissate. La manovra compiuta dalla Squadra francese fu veramente brillante.

Alle ore 14, il Presidente Loubet, prima di sbarcare dal *Saint-Louis* in arsenale, fa rispondere alla Squadra italiana con 21 colpi di cannone. Mentre il Presidente sbarca sul *Quai de l'Horloge*, le due Squadre lo salutano con 21 colpi. Sceso il Presidente Loubet, il *Saint-Louis*, con una salva di 21 colpi, saluta S. A. R. l'Ammiraglio italiano e la *Lepanto* restituisce la salva.

Il Presidente della Repubblica è accolto al suo sbarco da entusiastiche acclamazioni.

Tolone, 10. — Alle ore 15, il Duca di Genova, col suo stato maggiore e col contrammiraglio Coltelletti, si reca alla Prefettura marittima. S. A. R. riceve lungo il percorso gli onori Reali, ed è applaudito da grande folla.

S. A. R. il Duca di Genova è introdotto subito, alle ore 15,20, presso il Presidente Loubet che resta solo con lui. Il Presidente Loubet ed il Duca portano entrambi il Gran Cordone di San Maurizio e Lazzaro. Durante il colloquio, che fu cordialissimo, al quale nessuno assistette, e che durò venti minuti, il Duca di Genova rimise al Presidente Loubet il Collare dell'Annunziata, conferitogli dal Re Vittorio Emanuele.

Finito il colloquio, il Presidente Loubet presentò a S. A. R. i Ministri, ed il Duca presentò al Presidente gli ufficiali dello stato maggiore della Squadra.

Il Duca prese congedo alle ore 3,50 dal Presidente Loubet, e fu ricondotto allo sbarcatoio col grande cerimoniale, come all'arrivo.

Il pubblico che gremiva le finestre e le vie applaudì ed acclamò il Duca.

Il Presidente Loubet incaricò il Ministro degli esteri, Delcassé, di consegnare al Duca di Genova il Gran cordone della Legion d'onore.

Tolone, 10. — Allorchè il *Saint-Louis* entrò in porto, questo era gremito di piccole imbarcazioni,

dalle quali il pubblico acclamava il Presidente Loubet, agitando i fazzoletti. Da terra pure si acclamava Loubet.

Il *Saint-Louis* si ancorò vicino alla *Lepanto*. S. A. R. il Duca di Genova, collo stato maggiore della *Lepanto*, era sulla passerella e scambiò i saluti con Loubet, e coi Ministri.

Il canotto destinato al Presidente Loubet accosta il *Sant-Louis* alle 1.50. Loubet vi prende posto insieme ai Ministri. Il canotto entra nell' Arsenale. Loubet scende a terra alla banchina dell'*Horloge*, salutato dall'ammiraglio De Beaumont, dalle Autorità marittime, militari e civili, con cui conversa, mentre altri canotti trasportano i personaggi che lo accompagnano.

Quando il Presidente esce dall'Arsenale per recarsi alla Prefettura marittima, la popolazione ed i numerosi stranieri, giunti per assistere alle feste, lo acclamano calorosamente. Tutte le truppe di terra e di mare gli rendono gli onori.

Tolone, 10. — Allorchè, alle 3 pom., S. A. R. il Duca di Genova lasciò la *Lepanto* sopra un canotto a vapore, accompagnato dal contrammiraglio Coltelletti e dagli ufficiali della Squadra italiana, per recarsi a visitare il Presidente Loubet, 40 navi ancorate nella rada fecero le salve ed i loro equipaggi gridarono gli *urrà* regolamentari.

S. A. R. il Duca di Genova fu ricevuto allo sbarcatoio dal maggior generale Joly e dal Direttore del protocollo.

Un battaglione di marina presentò le armi; le trombe dettero il segnale di *attenti*. S. A. R., salito in carrozza, si recò alla Prefettura marittima. Un battaglione comandato da un colonnello, con bandiera, rese nuovamente gli onori militari, mentre la musica suonava la Marcia Reale italiana.

Tolone, 10. — Subito dopo partito il Duca di Genova, il Presidente Loubet, circondato dai Ministri, ricevette gli ufficiali della nave spagnuola *Pelayo*

Il Presidente si felicitò dei legami di mutua simpatia che uniscono la Francia e la Spagna. Si disse commosso dell'invio della nave *Pelayo* a Tolone ed incaricò il comandante Diaz di presentare alla Regina-Reggente i suoi rispettosi omaggi.

Loubet ricevette infine gli ufficiali giapponesi e russi presenti a Tolone.

Alle ore 4,15 pom. il Presidente s'imbarcò per recarsi a restituire la visita a S. A. R. il Duca di Genova, sempre vivamente acclamato.

Tolone, 10. — Appena S. A. R. il Duca di Genova si fu congedato dal Presidente Loubet, questi ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente dispaccio;

« Sire! Sua Altezza Reale il Duca di Genova mi ha testè rimesso in Vostro Nome il Collare dell'Annunziata ed io mi affretto ad indirizzare a Vostra Maestà i miei ringraziamenti sincerissimi per questo attestato altissimo della Sua stima e della Sua amicizia.

« Prego Vostra Maestà di gradire i miei voti ardenti per la gloria del Suo Regno, per la felicità di Sua Maestà la Regina, e per la felice realizzazione delle prossime speranze della Famiglia Reale, ed infine per la prosperità d'Italia, amica della Francia ».

Tolone, 10. — In occasione della visita della Squadra italiana, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha conferito le seguenti onorificenze della Legione d'onore:

Al contrammiraglio Coltelletti, la croce di grande ufficiale; ai capitani di vascello Galleani, Flores, Bertolini, Aubry, Viotti, Cali, Cairola, Giuliani e Marselli, la commenda; ai capitani di fregata Viale, Picasso, Mirabello, Cerale, Rolla, Canetti, Del Bono, Pescetto, Pastorelly, Amodio e Corsi, al capo-macchinista Cibetti, al medico Bho, al commissario-capo Murani, ai capitani di corvetta Magliano, Bonino e Belmondo Caccia, la croce di ufficiale; ai tenenti di vascello Lovera Di Maria, Bozzoni, Frank, Marchini, Pignatti-Morano, Andrioli e Tolapioto, la croce di cavaliere.

Tolone, 10. — Appena il Duca di Genova entrò nella Prefettura marittima, il Presidente Loubet gli andò incontro all'ingresso della scala e gli strinse lungamente la mano.

Allorchè il Duca consegnò al Presidente Loubet il Collare dell'Annunziata, questi subito se ne fregiò.

Il Presidente si mostrò molto riconoscente per l'altissima onorificenza conferitagli, e ringraziò il Principe della visita che gli riusciva tanto più gradita, inquantochè il Re d'Italia aveva mantenuto S. A. R , per l'occasione, al comando della Squadra del Mediterraneo. Il Presidente Loubet disse che avrebbe telegrafato a S. M. il Re i suoi sentimenti di gratitudine per l'alta onorificenza e per la visita. Il Presidente si espresse infine colla più viva simpatia por tutta la Famiglia Reale.

S. A. R. il Duca ringraziò vivamente il Presidente per le festose accoglienze ricevute.

Il Duca s'intrattenne cordialmente poi coi Ministri degli esteri, della guerra, della marina, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Quando il Duca di Genova si accomiatò, il Presidente Loubet lo accompagnò fino alla scala, come all'arrivo.

Alle 16,35 il Presidente Loubet, salutato da 21 colpi di cannone, si recò a bordo del canotto presidenziale, rimorchiato da una barca a vapore, a restituire sulla *Lepanto* la visita fattagli dal Duca.

Quando il Presidente passò dinanzi alle navi italiane venne salutato colle salve d'artiglieria e col triplice *urrà* degli equipaggi. Intanto sulla coperta di poppa, a dritta della *Lepanto*, erano schierati tutti i comandanti della Squadra italiana con alla testa il

contrammiraglio Coltelletti. Una compagnia di marinai rendeva gli onori.

Appena il canotto presidenziale si presentò alla scaletta di poppa a destra, S. A. R. scese fino in fondo alla scala a ricevere il signor Loubet, e la *Lepanto* sparò 21 colpi, gli equipaggi gridarono *urrà* e la musica intuonò la Marsigliese. Intanto la *Lepanto* ammainava la bandiera francese ed issava quella presidenziale.

Il Presidente Loubet, a capo scoperto, a destra del Duca, passò in rivista la compagnia dei marinai.

S. A. R. presentò al Presidente la sua Casa militare e lo stato maggiore. Il signor Loubet strinse a tutti affabilmente la mano. Il Duca presentò al Presidente anche i comandanti delle navi, cui pure il signor Loubet strinse la mano.

Il Duca ed il Presidente scesero poi nell'alloggio di S. A. R. dove rimasero una diecina di minuti conversando con grande cordialità.

Il signor Loubet portava il Collare dell'Annunziata.

Risalito in coperta, dopo brevi istanti, accompagnato dal Duca fino alla scala, il Presidente, tra nuovi *urrà* e salve d'artiglieria, lasciò la *Lepanto*. Il Duca vi rimase lungamente, salutando il Presidente che, sotto il baldacchino della barca, s'inchinava sorridendo.

Anche al ritorno del Presidente Loubet le navi gli resero gli onori militari. Poco dopo la visita del Presidente Loubet, si recarono a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il Duca, l'ammiraglio Demaigret con tutto il suo stato maggiore, gli ammiragli in sottordine ed i comandanti delle navi della Squadra francese. Essi furono ricevuti cogli onori regolamentari.

Si recarono pure a bordo della *Lepanto*, ad ossequiare il Duca, i Ministri degli esteri e della marina. Il signor Delcassé rimise a S A. R. il Gran Cordone della Legion d'onore.

Tolone, 10. — Stasera alle 8 ebbe luogo all'Arsenale un pranzo di gala offerto dal Presidente Loubet in onore di S. A. R. il Duca di Genova e degli ufficiali della Squadra italiana. Vi assistevano pure i Ministri e il comandante della nave spagnuola *Pelayo*.

Il Presidente Loubet fece il seguente brindisi al Duca di Genova:

« Monsignore! Innanzi tutto voglio esprimere la nostra gratitudine per i sentimenti di cui S. M. il Re d'Italia volle darci uno splendido attestato, inviando ad ancorarsi a fianco delle nostre navi nelle acque di Tolone la magnifica Squadra che faceva testè la nostra ammirazione per la sua forza e per la bella tenuta dei suoi equipaggi. La Francia apprezza pienamente l'atto amichevole del Vostro Sovrano, ed io, in nome di lei, non saprei meglio rispondere che esprimendo la speranza di vedere restringersi ancora pel loro bene comune le cordiali relazioni così felicemente esistenti fra le nostre due Nazioni.

« S. M. ha aggiunto pregio alla sua decisione mantenendo per questa circostanza al comando della Sua Squadra l'illustre Principe che occupa un posto così alto fra gli eminenti capi della valorosa Marina italiana. Perciò, Monsignore, Voi siete due volte il benvenuto fra noi, e noi preghiamo V. A. R. di portare a S. M. i vivi ringraziamenti ed i sinceri augurî della Francia e del Governo della Repubblica.

« Signori, io bevo a S. M. il Re d'Italia, a S. M. la Regina Elena, a S. M. la Regina Margherita, a S. A. R. il Duca di Genova, alla Famiglia Reale, alla Marina ed alla Nazione italiana ».

S. A. R. il Duca di Genova così rispose al brindisi del Presidente Loubet:

« Signor Presidente, sono stato felicissimo di essere stato scelto per portarvi, in questa circostanza, il saluto di S. M. il Re d' Italia, mio Signore.

« Sono nello stesso tempo soddisfattissimo di avere avuto l'onore di essere venuto a Tolone colla Squadra italiana e di essermi potuto trovare a contatto colle vostre belle e potenti navi, delle quali, oggi stesso, ho ammirato la sicurezza e la precisione delle manovre.

« Vi ringrazio, signor Presidente, delle lusinghiere espressioni che avete ben voluto rivolgermi e che corrispondono perfettamente all'accoglienza cordiale che abbiamo ricevuto e della quale noi conserveremo il miglior ricordo.

« Al mio ritorno in Italia avrò il piacere di riferire a S. M. il Re gli attestati di cordialità che ci furono dati da Voi, signor Presidente, da tutti i nostri camerati francesi e dalla popolazione di questa nobile e simpatica città.

« Bevo dunque alla Vostra salute, signor Presidente; bevo alla Marina, all'Esercito ed alla Nazione francese ».

Il Presidente Loubet, riprendendo la parola dopo il Duca di Genova, fece un brindisi al Re di Spagna, alla Regina-Reggente, alla Marina ed alla Nazione spagnuola. Disse di essere profondamente riconoscente alla Regina-Reggente di avere avuto il grazioso pensiero di inviare una corazzata a recare alla Francia il saluto cordiale dell'amica Spagna.

Infine il Presidente Loubet, in un terzo brindisi, associò gli ufficiali russi e gli ufficiali esteri in missione a Tolone, che stabilirono fra le Marine di tutte le Nazioni una nobile fratellanza. Disse: « È giusto unirli nello stesso omaggio, ad esempio della solidarietà e della abnegazione che dànno all'umanità; e con tutto il cuore faccio un brindisi alla loro salute ».

I convitati rimasero in piedi durante tutti i brindisi.

Dopo il primo brindisi del Presidente Loubet, la

musica suonò l'Inno Reale italiano; dopo quello del Duca di Genova, suonò la Marsigliese, e dopo il secondo brindisi del Presidente Loubet l'Inno Reale spagnuolo.

La città è illuminata.

Tolone, 10. — Nell'intervallo fra il ritorno dalla *Lepanto* e la partenza per recarsi al banchetto, il Presidente Loubet ricevette le Autorità marittime, militari e civili.

Il Vescovo di Fréjus disse che il clero lavora per la prosperità della Francia e che è sottomesso al Governo della Repubblica, seguendo le ispirazioni del Papa, fedele amico della Francia, il quale tiene a mantenere intatte le gloriose secolari prerogative della Francia nelle più lontane regioni.

Il Console d'Italia a Tolone presentò il Corpo consolare e si felicitò che gli stranieri trovino in Francia una larga e cordiale ospitalità.

Il Presidente Loubet rispose che era lieto che il Corpo consolare di Tolone gli venisse presentato dal Console della Nazione che inviò a Tolone la bella Squadra che tutti ammirano. Soggiunse sapere che i Consoli si adoprano a mantenere le buone relazioni della Francia verso le altre Nazioni. L'ospitalità che loro è offerta sarà larga nell'avvenire quanto fu nel passato.

Durante il ricevimento, il Presidente Loubet decorò parecchi marinai della costa, i quali salvarono passeggieri in occasione del naufragio del piroscafo *Russie*.

Tolone, 10. — Il pranzo offerto dal Presidente Loubet a S. A. R. il Duca di Genova fu dato nell'interno dell'Arsenale e fu di 250 coperti.

Vi assistettero gli ufficiali della Squadra italiana, gli ufficiali esteri che si trovano in missione a Tolone, le Autorità estere in missione a Tolone, le Autorità civili e militari ed un centinaio di senatori e di deputati.

La sala del pranzo era superbamente ornata di piante, di fiori e di trofei di bandiere. Dietro la tavola d'onore, sopra il Presidente Loubet ed il Duca di Genova, erano disposte le bandiere francese ed italiana.

Il Presidente Loubet aveva alla sua destra il Duca di Genova, quindi i Ministri Delcassé e Baudin, ed alla sua sinistra i Ministri Lanessan, André e Jean Dupuy.

Il Presidente portava il Collare dell'Annunziata, e il Duca di Genova il Gran Cordone della Legion d'onore. Tutti gli ufficiali italiani portavano le decorazioni francesi ricevute oggi. Gli ufficiali francesi avevano le decorazioni italiane.

Al secondo brindisi di Loubet, il comandante Diaz, della nave spagnuola *Pelayo*, rispose che sentiva l'onore di rappresentare la sua patria alle feste di Tolone e dichiarò di essere interprete della Regina-Reggente e dell'intera Nazione spagnuola, bevendo alla prosperità della Francia ed alla sua bella Marina, che conta tanti uomini illustri.

Al terzo brindisi del sig. Loubet, il comandante di una delle torpediniere russe ancorate a Tolone rispose bevendo alla salute del Presidente Loubet, alla gloria della Francia ed alla prosperità della Marina e dell'esercito francesi.

Contrariamente all'uso dei pranzi ufficiali, di ascoltare in silenzio i brindisi, quelli del Presidente Loubet e del Duca di Genova furono salutati con caldi applausi.

Tolone, 10. — La città è animatissima: ovunque è una folla straordinaria. L'illuminazione alla veneziana delle strade principali è riuscita di splendido effetto. Molti lampioncini portano il tricolore italiano.

Nella rada la Squadra francese e la Squadra italiana sono fantasticamente illuminate.

Tolone, 10. — Il Presidente Loubet ha ricevuto stasera il seguente telegramma da S. M. il Re d'Italia.

« Signor Emilio Loubet, Presidente della Repubblica — Tolone.

« Ringrazio molto vivamente Vostra Eccellenza delle Sue amabilissime parole e dell'accoglienza cordiale fatta a Mio zio, il Duca di Genova, ed alla Squadra italiana. La Regina si unisce a Me per esprimervi tutta la Nostra riconoscenza per i buoni auguri. Gradisca Vostra Eccellenza i miei più sinceri auguri per la Sua persona e per la prosperità della Francia, amica dell'Italia.

« VITTORIO EMANUELE ».

Tolone, 10. — Terminato il pranzo, il Presidente Loubet ed il Duca di Genova montarono nei canotti presidenziali e si recarono nella rada ad assistere alla festa veneziana. Il Presidente ed il Duca furono salutati dalle salve delle artiglierie. Essi dapprima costeggiarono il vecchio porto, quindi si recarono al Palazzo di Città e seguirono dal balcone tutti i dettagli della festa, che riuscì magnifica.

Tutte le navi in rada erano brillantemente illuminate.

Il Presidente ed il Duca si separarono alle ore 11 alla porta del Municipio.

Il Presidente ritornò alla Prefettura ed il Duca ritornò sulla *Lepanto.*

Alla loro entrata ed alla loro uscita dal Palazzo di Città, il Presidente ed il Duca furono oggetto di entusiastiche e ripetute ovazioni.

L'animazione della città durò grandissima fino a tarda ora. Per le vie si poteva circolare a stento.

L'illuminazione della rada, delle piazze e delle vie era di effetto veramente sorprendente.

Gli ufficiali italiani e francesi fraternizzavano.

Alla *Taverne Alsacienne* fu offerto dal Municipio

un *lunch* alla stampa italiana. Vi regnò grande cordialità.

Tolone, 11. — Il Municipio offerse a mezzanotte un *punch* di onore ai giornalisti italiani e parigini che vennero qui per le feste. Si fecero numerosi brindisi, inneggianti al riavvicinamento fra le due Nazioni latine.

IL IV CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

Nel salone della « Permanente » a Milano, ieri, alle ore 14, venne solennemente inaugurato il IV Congresso geografico italiano, raggiungente 415 iscrizioni, cifra superiore a quelle dei Congressi precedenti.

Intervennero S. E. l'on. Ministro Nasi, ricevuto dall'on. Vigoni, presidente, e dagli altri membri della Presidenza del Congresso, il sindaco, comm. Mussi, gli assessori Pisa e De Cristoforis, i generali Ferrero ed Osio, parecchi senatori e deputati, numerosi congressisti, fra cui molte signore, notabilità ed invitati.

La sala era ornata con trofei di bandiere e dietro il banco della Presidenza sorgeva il busto del Re.

Il Presidente, senatore Vigoni Giuseppe, pronunciò un discorso col quale spiegò gli scopi del Congresso; salutò S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova, Patroni del Congresso e ringraziò l'on. Ministro Nasi e quanti intervennero al Congresso stesso.

Egli inoltre rivolse pure un saluto al comandante Umberto Cagni, che era presente, ed al quale il pubblico fece una grande ovazione, nonchè alla memoria del tenente Querini e degli altri caduti nella Spedizione nordica (Grandi applausi).

Indi il sindaco Mussi prese la parola dimostrando l'importanza degli studî geografici e salutando i congressisti in nome di Milano, fra vivi applausi.

Parlò poscia applauditissimo, in nome del Governo, S. E. l'on. Ministro Nasi, e del suo discorso l'*Agenzia Stefani* ci trasmette il seguente sunto:

« Egli si chiama onorato di portare il saluto di S. M. il Re e del Governo (Applausi). Saluta Milano, che ha tutti i titoli e le virtù per essere sede di tale Congresso, ed i suoi illustri cooperatori, la cui presenza smentisce lo scetticismo che invano tenta di arenare il proficuo lavoro per la grandezza della Nazione.

Il Governo è lieto di questo Congresso che si connette coi precipui problemi politici moderni. Basta invero ricordare il tema dell'emigrazione.

Promette che esaminerà i voti del Congresso e specialmente quelli del ramo didattico, di sua speciale competenza, facendo il possibile per esaudirli.

Ricorda ed esalta l'opera della genialità italiana nella storia delle conquiste scientifiche e commerciali di venti secoli, e manda un saluto al milanese Camperio. Enumera i graduali progressi della geografia, che conquistò oggi uno dei più eminenti posti nella scienza. Ne precisa i caratteri, i metodi e gli scopi, osservando che il rapido progredire di questa complessità scientifica e questo succedersi di metodi sono la causa vera dell'apparente trascuranza degli studî geografici nelle scuole; manca, cioè, la necessaria coordinazione in questo insegnamento, manca la fusione indispensabile tra scienza pura e scienza applicata. Questo si reclama; a questo bisognerà provvedere.

L'Italia non può assurgere a nuova grandezza coi soli ricordi e deve studiare le scienze, senza trascurare le arti. Fra tutte le scienze, quella geografica è connessa alla politica coloniale, che appunto fu poco fortunata perchè non sorretta da sufficiente preparazione scientifica in linea d'espansione. Il nostro passato ci addita i doveri dell'avvenire. Manda un saluto a quanti fuori della Patria onorano il nome italiano, al Duca degli Abruzzi e al capitano Cagni che lasciarono le più remote traccie verso il Polo ». (Applausi).

Termina inneggiando all'alta intelligenza del Sovrano, nel cui nome dichiara aperto il Congresso.

Il discorso fu spesso interrotto da vivissimi applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Il Presidente Vigoni propose, tra applausi, l'invio di telegrammi a S. M. il Re ed alle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova.

Parlò quindi il rappresentante della Società geografica ungherese, salutando il Congresso in nome del suo paese, da tempo immemorabile amico dell'Italia.

Indi l'ing. Riva ed il nobile Greppi diedero spiegazioni sulle Mostre cartografica e retrospettiva delle comunicazioni, che le Autorità, i congressisti e gli invitati scesero poscia a visitare.

Furono molto notati gli oggetti relativi al viaggio polare del Duca degli Abruzzi.

Ieri sera il Comitato esecutivo del Congresso geografico offrì, nei locali della Permanente, un ricevimento alle Autorità ed ai congressisti.

S. E. l'on. Ministro Nasi, che aveva pranzato presso il senatore Vigoni, vi giunse alle ore 21, e lasciò le sale alle 22,15.

Fra gl'intervenuti si notavano il sindaco, il prefetto, gli assessori, il comandante Cagni ed altre Autorità e notabilità.

Fu eseguita scelta musica. Il poeta parigino Lefebvre disse alcuni suoi versi, applauditissimo.

Il ricevimento riuscì splendido e cordiale.

Stamane il Congresso ha incominciato i suoi lavori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

All'Ambasciata di Francia. — Per festeggiare la visita della Squadra italiana a Tolone, S. E. il sig. Barrère, ambasciatore di Francia, diede ieri sera, nella sua sede al palazzo Farnese, un pranzo al quale furono invitati le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, i Ministri, onorevoli Giolitti e Giusso, il maggiore degli alpini Ubaldi, aiutante di campo di S. M. il Re, i senatori Roux e Rattazzi e alcune signore.

La riunione riuscì cordialissima e si protrasse fino a tarda ora.

Congresso geologico. — Ieri nella sala della Società Reale di Napoli all'Università ebbe luogo il secondo convegno dell'Unione zoologica italiana.

Vi intervennero il Prefetto, il rappresentante del R. Commissario e numerosissime signore e signori. Moltissime furono le adesioni.

Parlarono vivamente applauditi il Rettore dell'Università ed i professori Paladini, Paroua e Monticelli.

Domani i convenuti fanno una gita nel golfo.

Servizio dei pacchi postali. — *Per i pacchi diretti in Egitto.* — E' stato tolto l'obbligo di accompagnare i pacchi con valore dichiarato, a destinazione dell'Egitto, con fatture delle merci inclusevi, purchè di queste sia designato il valore e sia fatta dettagliata descrizione sulle dichiarazioni doganali o sopra apposite note a queste ultime unite.

— *Pacchi per il Senegal.* — Nella località di Goumbou è stato aperto un Ufizio francese autorizzato al servizio internazionale dei pacchi.

— *Sospensione del servizio dei pacchi per le Isole Haway.* — Il servizio dei pacchi postali con le Isole Haway (Sandwich) è sospeso.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Città di Genova*, *Duchessa di Genova* e *Duca di Galliera*, della Veloce, ed *Aller*, del N. L., partirono il primo ed il terzo per Genova rispettivamente da Teneriffa e da Montevideo, il secondo da New-York per Napoli ed il quarto da Genova per New-York; i piroscafi *Sirio* ed *Indipendente*, della N. G. I., e *Scotia*, della C. A. A., proseguirono il primo da San Vincenzo per il Plata, il secondo da Aden per Bombay ed il terzo da Gibilterra per New-York; il proscafo *Manilla* della N. G. I., giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 10. — La *National Zeitung* e la *Vossische Zeitung*, a proposito delle feste di Tolone, dicono che le cordiali relazioni tra l'Italia e la Francia costituiscono un lieto complemento del sistema di pace internazionale.

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph*, a proposito delle feste di Tolone, dice che l'Italia e la Francia, pur conservando le loro alleanze, si sono convinte essere loro interesse rendere le loro divergenze, quanto si può, minime.

Il *Times* dice: Gli Inglesi hanno ogni ragione di felicitare la Francia e l'Italia del successo delle feste di Tolone. Più l'Italia è prospera e più l'Inghilterra sarà soddisfatta. Ora il miglioramento dei rapporti dell'Italia colla ricca nazione vicina deve evidentemente aumentare la sua prosperità e stabilità di potenza. Il mantenimento della triplice alleanza e l'accordo tra l'Italia e l'Inghilterra nel Mediterraneo rimangono tuttavia le basi della politica italiana.

PARIGI, 10. — Il *Figaro* dice che le feste italo-francesi di Tolone segneranno una data felice nella storia di Francia e d'Italia, perchè condannano e ripudiano i malintesi che separavano i due Paesi: e soggiunge che, se anche la triplice alleanza si rinnovasse, essa cesserebbe di essere motivo di discordia.

Il *Gaulois*, a proposito delle feste di Tolone, osserva che i giornali francesi faranno saggiamente ad imitare il buon senso dei giornali italiani ed a non esagerare l'importanza di una dimostrazione di benevolenza e di amicizia, alla quale oggi assistiamo. Si tratta della consacrazione di un riavvicinamento fra i due Paesi, il quale non implica alcuna idea di alleanza.

Nella *Petite République*, Jaurès dice che i socialisti si possono associare di tutto cuore alle manifestazioni di simpatia attuali fra l'Italia e la Francia, soprattutto se esse debbono preludere al riavvicinamento amichevole dei due paesi.

La *Libre Parole* evoca i ricordi di Palestro e di Magenta.

Il *Rappel* dice che la visita della Squadra italiana a Tolone è un atto di cortesia e di amicizia verso la Francia e segna una notevole *detente* tra l'Italia e la Francia.

La *République*, il *Radical*, la *Lanterne* ed il *Rappel* si dichiarano soddisfatti dell'omaggio reso, ieri, dal presidente Loubet agli ufficiali della Squadra russa.

MADRID, 10. — Notizie da Oporto recano che venne fatta una dimostrazione ostile dinanzi al Convento del villaggio di Paramos, presso Oporto. I monaci risposero con colpi di fucile. I dimostranti tirarono sassi contro il Convento. Vi sono alcuni feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 10 aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 761,2

Umidità relativa a mezzodì 35

Vento a mezzodì . . . . S forte

Cielo . . . . nuvoloso

Termometro centigrado . . . . { Massimo 23°.2. / Minimo 12°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 10 aprile 1901.

In Europa: pressione massima di 767 a SW della Grecia; minima di 740 al NW della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 5 mm. sul Golfo Ligure, leggermente aumentato sulla coste Jonica; temperatura generalmente aumentata, tranne che in Piemonte; pioggiarelle qua e là sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al Nord e Centro, quasi sereno altrove; venti deboli meridionali.

Barometro massimo di 765 in Sicilia, minimo di 759 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti moderati o forti del 4° quadrante su l'alta Italia, prevalentemente meridionali al Centro e Sud; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore e versante Tirrenico, quasi sereno altrove; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 10 aprile 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	15 0	12 5
Genova	coperto	legg. mosso	13 8	12 5
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	18 1	12 3
Cuneo	coperto	—	19 6	9 2
Torino	coperto	—	17 3	12 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	21 7	11 6
Domodossola	piovoso	—	21 7	2 5
Pavia	1/2 coperto	—	22 2	9 7
Milano	coperto	—	21 9	12 8
Sondrio	coperto	—	19 6	12 0
Bergamo	piovoso	—	17 5	11 0
Brescia	3/4 coperto	—	22 9	14 0
Cremona	1/4 coperto	—	20 7	12 9
Mantova	1/4 coperto	—	19 6	6 5
Verona	3/4 coperto	—	20 7	12 2
Belluno	coperto	—	19 1	11 5
Udine	coperto	—	19 8	11 7
Treviso	coperto	—	20 5	11 0
Venezia	coperto	calmo	17 4	12 4
Padova	sereno	—	19 2	11 5
Rovigo	coperto	—	21 2	9 9
Piacenza	sereno	—	19 6	10 9
Parma	1/2 coperto	—	21 4	11 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 8	10 4
Modena	3/4 coperto	—	21 4	12 2
Ferrara	1/4 coperto	—	20 0	11 1
Bologna	sereno	—	19 4	11 2
Ravenna	1/2 coperto	—	19 8	8 2
Forlì	1/2 coperto	—	20 6	8 0
Pesaro	coperto	calmo	18 4	12 2
Ancona	coperto	calmo	22 4	11 6
Urbino	coperto	—	22 1	10 2
Macerata	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	19 8	12 0
Perugia	coperto	—	23 9	10 6
Camerino	1/2 coperto	—	19 3	[illegible] 3
Lucca	nebbioso	—	18 4	13 0
Pisa	coperto	—	19 8	13 0
Livorno	coperto	calmo	16 8	14 2
Firenze	coperto	—	20 9	13 2
Arezzo	1/2 coperto	—	21 6	11 8
Siena	coperto	—	19 6	10 5
Grosseto	—	—	19 1	12 2
Roma	3/4 coperto	—	17 3	13 7
Teramo	sereno	—	21 8	10 8
Chieti	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Aquila	sereno	—	22 4	8 8
Agnone	1/2 coperto	—	20 8	10 0
Foggia	1/4 coperto	—	23 9	9 0
Bari	1/4 coperto	calmo	17 9	11 9
Lecce	1/4 coperto	—	20 0	11 9
Caserta	1/4 coperto	—	19 0	8 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	16 4	12 2
Benevento	nebbioso	—	21 0	9 8
Avellino	1/4 coperto	—	19 0	6 3
Caggiano	sereno	—	15 6	7 9
Potenza	sereno	—	19 5	9 2
Cosenza	sereno	—	24 0	12 0
Tiriolo	sereno	—	13 2	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 8	14 0
Trapani	—	—	20 6	13 0
Palermo	sereno	calmo	19 9	11 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	23 8	12 0
Messina	sereno	calmo	17 5	14 6
Catania	sereno	calmo	21 2	13 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 8	12 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 0	12 0
Sassari	1/4 coperto	—	22 4	11 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*